

GL 9HQHUGu VHWWHPEUH

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
37	Italia Oggi	09/09/2022	<i>Boom di gare a invito (+503 %) (A.Mascolini)</i>	3
<b>Rubrica Ambiente</b>				
21	Italia Oggi	09/09/2022	<i>La Puglia avra' l'Hydrogen valley (G.Galli)</i>	4
<b>Rubrica Lavoro</b>				
1+11	Il Sole 24 Ore	09/09/2022	<i>Rallentano le assunzioni di commercio e industria (C.Tucci)</i>	5
<b>Rubrica Politica</b>				
13	Il Sole 24 Ore	09/09/2022	<i>Superbonus, accuse incrociate Pd-M5s. Fdi: basta liti, subito il si' al Dl Aiuti bis</i>	7
<b>Rubrica Energia</b>				
30	Italia Oggi	09/09/2022	<i>Via al fotovoltaico semplificato (G.Ambrosoli)</i>	8
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
32	Italia Oggi	09/09/2022	<i>Nasce l'ordine dei fisioterapisti (M.Damiani)</i>	9
<b>Rubrica Professionisti</b>				
32	Italia Oggi	09/09/2022	<i>La carica dei 600 mila tecnici (S.D'alessio)</i>	10
<b>Rubrica Fisco</b>				
1	Il Sole 24 Ore	09/09/2022	<i>Controlli della Gdf piu' semplici sui passaggi dei crediti ceduti (G.Parente)</i>	11

*I risultati dell'analisi dell'Anticorruzione sugli appalti nell'ultimo quadrimestre 2021*

# Boom di gare a invito (+503%)

## Gas, energia, acqua, saliti gli affidamenti diretti (+359%)

Pagina a cura

DI ANDREA MASCOLINI

**F**orte aumento nel ricorso alle procedure ristrette nei settori ordinari (+503,6%) e agli affidamenti diretti nei settori speciali (ovvero gas, energia termica, elettricità, acqua, trasporti, servizi postali, sfruttamento di area geografica): +359,2%; salgono di oltre il 33% le forniture, soprattutto nel settore sanitario, e del 24% i lavori.

È questo il risultato dell'analisi dell'Anac relativa al terzo quadrimestre del 2021 e redatto sulla base dei dati contenuti nella banca dati nazionale dei contratti pubblici dell'Autorità. Va ricordato che i dati fanno riferimento alle procedure di affidamento (bandi e inviti di importo a base di gara pari o superiore a 40 mila euro) cosiddette perfezionate, per le quali cioè è stato pubblicato

un bando (nel caso di procedure aperte) o è stata inviata una lettera di invito (nel caso di procedure ristrette o negoziate) ovvero è stata manifestata la volontà di affidare l'appalto (nel caso di affidamenti diretti).

**L'ultimo quadrimestre 2021** è stato caratterizzato, rispetto al precedente (maggio-agosto 2021), dall'aumento, a livello di importo, delle forniture di circa il 33% (forniture che rappresentano circa il 41,5% dei circa 74,4 miliardi complessivi) e da un aumento dei lavori di circa 24% (lavori che rappresentano circa il 26% dei circa 74,4 miliardi complessivi). L'aumento delle

forniture è dipeso in gran parte da un aumento in termini di bandi esperiti dalle centrali di committenza compreso l'ambito sanitario; analogamente l'aumento dei lavori è dipeso in gran parte da un aumento sempre in termini di bandi esperiti nel settore servizi di interesse generale (elettricità, gas, trasporti, tlc, servizi postali, gestione rifiuti, approvvigionamento idrico). In quantità c'è stato l'aumento, sul quadrimestre precedente, in tutti i settori (forniture, lavori, servizi) saliti, rispettivamente, del 23,7%, 11,7% e 15,6%.

**Rispetto al quadrimestre dell'anno precedente** è

stata registrata una leggerissima diminuzione delle procedure dell'1,2% in termini di importi, mentre in termini di quantità un leggero aumento del 6,8%. In particolare, si è osservato un decremento del valore complessivo dei lavori del 21,9% ed un aumento del valore totale per i servizi del 21,4% mentre il valore complessivo delle forniture è rimasto invariato (+0,8%).

**L'analisi comparata** per procedura di scelta del contraente ha mostrato un significativo incremento, in termini di importo, per le procedure ristrette nei settori ordinari (+503,6%) dovuto, in particolare, ad appalti esperiti nell'ambito di centrali di committenza compreso il settore sanità, nonché un aumento delle procedure negoziate previa pubblicazione del bando (+146,9%) e degli affidamenti diretti (+359,2%) nel settore speciale. Anche in termi-

ni di numerosità si è osservata una crescita sia delle procedure ristrette nel settore ordinario (+144,4% di Cig perfezionati), sia negoziate previa pubblicazione del bando (+52,2%) e degli affidamenti diretti (+37%) nel settore speciale.

**A livello di importo** le procedure aperte e ristrette hanno rappresentato circa il 64% rispetto al totale degli appalti mentre le procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e gli affidamenti diretti sono state circa il 36%.

**La situazione** si capovolge a livello di numerosità delle procedure, in quanto le procedure aperte e ristrette hanno rappresentato il 21% circa degli appalti mentre le procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e gli affidamenti diretti sono state il 79% circa.

— © Riproduzione riservata —

**Speciale appalti**  
Tutti i venerdì una pagina  
nell'inserto Enti Locali  
e una sezione dedicata su  
[www.italiaoggi.it/specialeappalti](http://www.italiaoggi.it/specialeappalti)



*Progetto targato Edison-Saipem per alimentare le aziende e la mobilità sostenibile*

# La Puglia avrà l'Hydrogen valley

*L'obiettivo è la creazione di una filiera locale del settore*

DI GIOVANNI GALLI

**E**dison e Saipem danno il via a un progetto in Puglia per la prima Hydrogen valley italiana. Le due aziende hanno rivelato rispettivamente il 50 e il 10% di Alboran Hydrogen Brindisi, società strumentale alla realizzazione del progetto Puglia Green Hydrogen Valley. Saipem, inoltre, guidata dall'a.d. Alessandro Puliti, detiene un'esclusiva sul progetto che prevede la realizzazione di tre impianti per la produzione di idrogeno verde a Brindisi, Taranto e Cerignola (Foggia) per una capacità di elettrolisi pari a 220 megawatt, alimentati da 400 Mw di energia solare fotovoltaica.

Una volta a regime, i tre impianti saranno in grado di produrre complessivamente fino a 300 milioni di metri cubi di idrogeno rinnovabile all'anno, destinati ad alimentare le industrie presenti sul territorio e la mobilità sostenibile anche attraverso l'immissione nella rete gas locale. Puglia



**Alessandro Puliti**

Green Hydrogen Valley è stato proposto per il bando di finanziamento europeo Ipcei. L'intero progetto, coinvolgendo realtà regionali come l'Acquedotto Pugliese, le Ferrovie Apulo Lucane, i Distretti tecnologici e produttivi pugliesi, il Politecnico di Bari, le università di Bari, di Foggia e del Salento, permetterà di massimizzare le sinergie con il territorio e favorire lo sviluppo di competenze per la creazione di una filiera locale.

L'idrogeno è uno dei vettori energetici di riferimento per

raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione fissati dalla strategia nazionale ed europea al 2030 e al 2050, e il Progetto Puglia Green Hydrogen Valley si pone l'obiettivo di accelerare la diffusione dell'idrogeno verde nel mix energetico nazionale. L'iniziativa ha una forte rilevanza a livello locale, visto che la Puglia assorbe per il settore industriale più energia della media e rappresenta il 6% dei consumi energetici nazionali del comparto.

«Saipem non ha indicato i valori potenziali della commessa», osservano gli analisti di Equita. «Stimiamo che il valore dell'elettrolizzatore possa essere pari a circa 50 milioni di euro (a 225 euro per megawatt), cui si aggiungono l'impianto fotovoltaico (350-400 milioni se tutto da installare nuovo) e l'attività di costruzione dell'intero impianto. Essendo un progetto onshore, riteniamo che il margine della futura commessa sia ragionevolmente a media singola cifra».



UNIONCAMERE-ANPAL

Rallentano  
le assunzioni  
di commercio  
e industria

# Prima frenata del lavoro, crollano industria e commerci

**Previsioni Unioncamere Anpal.** Tra settembre-novembre 2022 previste poco più di 1,4 milioni di assunzioni (-3% sul 2021): male meccanica (-19,9%), metallurgia (-25,6%), moda (-31,2%), bene l'edilizia (+30,4%)

**Claudio Tucci** — a pagina 11

## Claudio Tucci

Dopo le avvisaglie di luglio, con -22mila occupati su giugno (primo dato negativo da agosto 2021 - fonte Istat) e il +45,65% di Cigs (primi sette mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo 2021 - fonte Inps) è arrivato ieri il terzo indizio di una frenata, vera, del mercato del lavoro sempre più alle prese con le conseguenze della guerra tra Russia e Ucraina.

Nel trimestre settembre-novembre 2022, secondo il bollettino Excelsior, targato Unioncamere-Anpal, diffuso ieri, le imprese prevedono di assumere poco più di 1,4 milioni di lavoratori, oltre 44mila in meno rispetto al medesimo trimestre 2021 (-3 per cento). A frenare è quasi tutta la nostra manifattura made in Italy (-13,4%, pari a -42.540 entrate preventivate rispetto sempre al medesimo trimestre 2021), con picchi nelle aziende della carta, cartotecnica e stampa (-14,6%), meccaniche (-19,9%), metallurgiche (-25,6%) e del tessile, abbigliamento, calzature (-31,2 per cento).

Primi segnali negativi anche dal mondo dei servizi (-3,7% di ingressi complessivi previsti da qui a novembre nel confronto tendenziale), soprattutto nel commercio, che segna lo

stop più marcato, -33% di assunzioni preventivate. In controtendenza il settore delle costruzioni, che evidenzia un più 30,4% di ingressi previsti nel trimestre settembre-novembre, complice i forti incentivi introdotti per il settore.

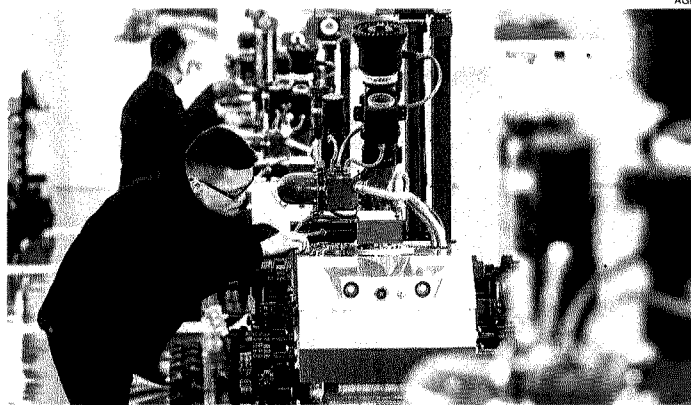
A complicare un quadro già di per sé poco roseo è anche un altro dato: il mismatch, vale a dire la difficoltà degli imprenditori di trovare le risorse occorrenti. A settembre, sempre secondo il bollettino Excelsior, la percentuale di "introvabili" ha raggiunto un nuovo picco, il 43,3%, ben 7 punti in più rispetto a settembre 2021, quando il mismatch tra domanda e offerta di lavoro riguardava il 36,4% dei profili ricercati. Le maggiori difficoltà nel reclutamento riguardano soprattutto gli operai specializzati (56,8% la quota di entrate difficili da reperire), i conduttori di impianti fissi e mobili e le professioni tecniche (entrambe al 47 per cento). I primi due motivi del mismatch sono sempre gli stessi: mancanza di candidati al primo posto, e a seguire, preparazione non adeguata all'incarico da ricoprire.

Insomma, tutti i principali indicatori fanno pensare a un autunno caldo anche sul fronte occupazione. Non a caso la Cisl, ieri, ha chiesto al governo Draghi di prevedere, con urgenza, una nuova dose di Cig scontata per le im-

prese. «È evidente dalle previsioni Excelsior che il sistema produttivo sta accusando un certo rallentamento legato alla crisi energetica e a un inevitabile atteggiamento di maggior cautela delle aziende - ha sottolineato il presidente di Unioncamere, Andrea Prete -. Un rallentamento che considererei quasi fisiologico in un contesto di incertezza e che sta colpendo soprattutto alcuni settori manifatturieri ed il commercio, mentre altri comparti, come le costruzioni, confermano andamenti positivi. Il vero problema, in questa fase, è l'impennata dell'inflazione, che riduce il potere di acquisto sulle famiglie. E, insieme a questo, la difficoltà sempre molto elevata delle imprese di trovare le giuste professionalità da inserire in azienda. Un nodo che ha molte origini, tra le quali la denatalità e il non adeguato collegamento tra formazione e mondo imprenditoriale, sul quale occorrerà intervenire».

Una (ulteriore) conferma del momento di difficoltà e di incertezza che le nostre aziende stanno vivendo è il dato sulle modalità di assunzione. A settembre se ne prevedono 524.240 mila; ma di queste 269mila saranno a tempo determinato, pari al 51,4%. A seguire, ma più distanziati, contratti a tempo indeterminato, in somministrazione, e apprendistato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Meccanica ed elettronica.

Sono tra i settori con il calo maggiore di nuovi ingressi

Primi dati negativi anche nei servizi (-3,7%), soprattutto nel commercio che segna lo stop più marcato, -33%

43,3%

**QUALIFICHE INTROVABILI**

A settembre, sempre secondo il bollettino Excelsior, la percentuale di "introvabili" ha raggiunto un nuovo picco, il 43,3%

**Lavoratori in entrata, il dettaglio dei settori**

Valori assoluti (V.A.) e variazioni percentuali

	TOT. ENTRATE PROGRAMMATE	VARIAZIONE SETT-NOV22/SETT-NOV21	
	SET-NOV22	V.A.	%
<b>INDUSTRIA</b>	<b>429.160</b>	<b>-6.570</b>	<b>-1,5</b>
Manifatturiero	274.820	-42.540	-13,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	41.690	7.990	23,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	30.810	-13.970	-31,2
Industrie del legno e del mobile	15.380	-1.970	-11,3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	8.210	-1.400	-14,6
Industrie chimico-farmaceutiche, della plastica e della gomma	26.230	5.900	29,0
Industrie lavorazione dei minerali non metalliferi ed estrattive	8.990	-320	-3,5
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	56.160	-19.280	-25,6
Industrie meccaniche ed elettroniche	69.490	-17.260	-19,9
Altre industrie	17.880	-2.240	-11,1
Costruzioni	154.340	35.970	30,4
<b>SERVIZI</b>	<b>976.130</b>	<b>-37.590</b>	<b>-3,7</b>
Commercio	186.550	-92.010	-33,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	197.920	5.460	2,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	114.050	-5.980	-5,0
Servizi dei media e della comunicazione	16.680	-350	-2,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	44.470	10.590	31,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	65.890	3.760	6,1
Servizi finanziari e assicurativi	12.530	2040	19,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	114.070	2.930	2,6
Servizi alle persone	223.980	35.970	19,1
<b>TOTALE</b>	<b>1.405.290</b>	<b>-44.160</b>	<b>-3,0</b>

Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022



# Superbonus, accuse incrociate Pd-M5s Fdi: basta liti, subito il sì al Dl Aiuti bis

Verso il voto

**Letta contro Meloni:  
il presidenzialismo serve  
a mandare via Mattarella**

È ormai uno scontro a tutto campo, in piazza come in Parlamento. Il rinvio alla prossima settimana del voto al Senato sul decreto Aiuti bis, per il mancato accordo sulle modifiche al superbonus, ha fatto salire la tensione tra le forze politiche. Con il paradosso che Fratelli d'Italia dall'opposizione chiede alla maggioranza di mettere da parte le liti e di accelerare l'approvazione del provvedimento del Governo che proroga sostegni a famiglie e imprese, sostenendo che debba avvenire prima dell'esame della relazione sull'aggiustamento di Bilancio deciso ieri in Cdm per finanziare il nuovo Dl. I partiti dell'ex maggioranza per ora continuano ad accusarsi reciprocamente di irresponsabilità. Anzi, a dirla tutta, il botta e risposta più veemente è stato quello tra due ex alleati, Enrico Letta e Giuseppe Conte. «Basta ricatti, bisogna votare al più presto», ha detto il segretario dem mentre il suo omologo pentastellato gli ha risposto con altrettanta foga bollando come «falsità» le accuse a M5s e rilanciando gli emendamenti sul superbonus presentati dal Movimento sulle cessione del credito d'imposta. Cessione che in realtà tutti vogliono sbloccare, ma la soluzione trovata dall'esecutivo per Conte non basta. Se ne riparlerà martedì.

Per allora si auspica si arrivi a un

superamento dello stallo. Il punto però più che di merito è politico. Con il voto tra due settimane nessuno vuole ammainare le proprie bandiere prima del tempo. Come si è visto anche alla kermesse organizzata da Confcommercio per ascoltare le proposte dei partiti e che si concluderà oggi con gli interventi di Meloni e Salvini. Ieri è stato il turno di Letta, Conte, Antonio Tajani e Carlo Calenda. Il leader di Azione anche stavolta come a Cernobio ha ricevuto parecchi applausi e ha puntato soprattutto a distinguersi dal suo ex alleato, il Pd. «Basta discutere del nulla è ora di fare scelte pragmatiche», ha detto Calenda, che ha citato non a caso gas e nucleare. E se Conte si è fatto in parte perdonare per il ritardo proponendo di spalmare in «120 rate» le cartelle esattoriali, Letta si è concentrato invece sui sostegni per ammortizzare il caro energia e sulla necessità di rispettare i tempi del Pnrr. In generale il segretario dem continua a puntare nella sua campagna elettorale al bersaglio grosso e cioè al «rischio» Meloni a Palazzo Chigi. La premier in pectore propone la Bicamerale e il presidenzialismo con «l'obiettivo di mandare a casa Mattarella».

A dare una mano indirettamente a Letta, è stato Salvini che a proposito della proposta della sua alleata sulle riforme ha commentato sostenendo che il presidenzialismo «non è certo la priorità» per gli italiani in questo momento. Scaramucce. Come quella provocata ieri da Ignazio La Russa che in attesa dell'arrivo in Piazza del Duomo a Milano di Meloni, si è divertito a punzecchiare gli alleati, in particolare Salvini. «Matteo



**MATTEO SALVINI**

Il duello nel centrodestra tra la Lega e gli alleati Fdi ora si sposta sul Nord, a partire dalla proposta leghista sul ministero a Milano



**GIUSEPPE CONTE**

Cinque Stelle in trincea per difendere il Superbonus: «Lo Stato ha obbligo morale di dare risposte sulla cessione dei crediti»

Salvini al Viminale? Io lo vedo bene ovunque Salvini, in qualunque ministero, tranne che come presidente del Consiglio, perché lì vedo meglio Giorgia naturalmente. Per il resto ho grande stima di Salvini». Quanto alla proposta del segretario del Carroccio del ministero trasferito a Milano, per La Russa è solo «un contentino». «Capisco la proposta - ha detto - ma è un gesto simbolico».

Nella Lega non l'hanno certo presa bene. A rispondere all'esponente di Fdi è stato in prima battuta il leghista Igor Iezzi: «La Russa non coglie un'opportunità che per Milano sarebbe anche storica, oltre che strategica: stupisce che gli alleati di Fdi la sminuiscano, peraltro per bocca di chi vive e lavora a Milano da una vita. Evidentemente certe nostalgie per il passato sono dure a morire». Parole decisamente acide. Ancora più duro nei confronti dell'alleato è stato Andrea Crippa, vice segretario federale e fedelissimo di Salvini che ha bollato La Russa come «milanese di adozione». Il nervosismo sale. Complici probabilmente anche gli ultimi sondaggi con la Lega in affanno non solo in Veneto ma anche in Lombardia dove ormai il problema non è più il primato (scontato) di Fdi ma il distacco con il Carroccio un tempo padrone indiscusso. Anche perché a compensare non ci sono più i voti al Sud. E forse non è un caso che ieri Salvini (e anche Berlusconi) abbia preso le distanze da Meloni anche sul reddito di cittadinanza: «Non va abolito - come invece sostiene la premier in pectore - ma lasciato a chi non può lavorare, minorenni, pensionati e disabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In vigore il decreto MiTe. Ma per connessioni e corrispettivo occorre la decisione di Arera

Via al fotovoltaico semplificato

Dal 7/9 è possibile usare il modello unico fino a 200 MW

DI GIORGIO AMBROSOLI

Dal sette settembre si può usare il Modello Unico per l'installazione di impianti solari fotovoltaici fino a 200KW, ma si dovrà comunque attendere Arera - l'autorità di regolazione per l'energia, le reti e l'ambiente - per dare completa attuazione agli impianti, permetterne la connessione alla rete, e conoscere il relativo corrispettivo. Infatti, dal 7 settembre è entrato in vigore il decreto del ministro della transizione ecologica n. 297 del 2 agosto 2022, recante «l'estensione del modello unico» con, in allegato, il fac simile del formulario stesso; il provvedimento è stato illustrato su ItaliaOggi del due settembre.

Tutto deriva dal decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 34/2022, e, in particolare, l'art. 10: questa norma dispone che con decreto del ministro della transizione ecologica, di concerto con il ministro per gli affari regionali, vengano individuate le condizioni e le modalità per l'estensione del modello unico semplificato di cui all'art. 25, comma 3, lettera a), del dlgs n. 199/2021, agli impianti di potenza superiore a 50 kW e fino a 200 kW.

Il Modello Unico è costituito da due parti: I e II. La parte I, da inviare primo dell'inizio dei lavori e la parte II da mandare alla fine degli stessi. Il richiedente, prima di iniziare i lavori, fornirà i dati indicati nella par-



ItaliaOggi del 2/9/2022

te I del Modello Unico. Terminati i lavori, il soggetto richiedente trasmetterà al gestore di rete la parte II del Modello Unico.

Rientrano nell'ambito di applicazione del decreto gli

impianti fotovoltaici in aree o immobili vincolati, nel caso in cui i pannelli siano integrati nelle coperture e non visibili dagli spazi pubblici esterni e dai punti di vista panoramici ovvero nel caso in cui i manti delle coperture siano realizzati in materiali della tradizione locale.

Ma la normazione sulla materia non termina qui. Secondo il decreto stesso l'Arera dovrà dare attuazione, completando il contenuto informativo del Modello Unico dei dati, al fine di permettere la connessione degli impianti di produzione di energia elettrica; inoltre, dovrà definire le condizioni tecnico-economiche per la connessione mediante l'utilizzo del Modello Unico stesso.

Entro 90 giorni dalla data

di entrata in vigore del decreto (cioè il 6 dicembre) Arera dovrà aggiornare i provvedimenti di propria competenza, identificando le tipologie dei lavori per la connessione degli impianti di produzione che possono rientrare nel perimetro di utilizzo del Modello Unico ulteriori, rispetto alla fattispecie dei lavori semplici. Inoltre, dovrà definire un corrispettivo unico standard inclusivo dei costi per la connessione, che i soggetti richiedenti sono tenuti a corrispondere ai gestori di rete in caso di esito positivo delle verifiche.

Il testo del decreto su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

© Riproduzione riservata



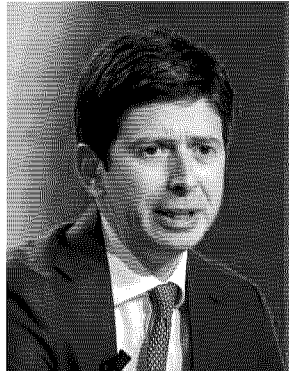


## Nasce l'ordine dei fisioterapisti

Nasce l'ordine dei fisioterapisti. Il ministro della salute Roberto Speranza ha infatti dichiarato di aver firmato il decreto che istituisce il nuovo organo di rappresentanza professionale. L'annuncio è avvenuto ieri durante la conferenza stampa di presentazione della giornata mondiale della fisioterapia a Roma. «È un riconoscimento del ruolo importante di questa professione sanitaria», le parole di Speranza. «Dobbiamo valorizzare sempre più ogni donna e uomo del sistema sanitario nazionale».

I circa 70.000 professionisti attivi nel campo, quindi, avranno presto un ordine di categoria. Fino ad oggi esisteva l'albo dei fisioterapisti, racchiuso nella federazione nazionale degli ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (Fno Tsrpm e Pstrp), la cui nascita è dovuta alla cosiddetta legge Lorenzin, la legge 3/2018 che ha rivoluzionato il mondo delle professioni sanitarie in Italia. Il provvedimento ha infatti istituito gli ordini dei biologi, delle professioni infermieristiche, delle ostetriche, oltre che la federazione dei tecnici sanitari di cui sopra. Ha poi definito la nascita della federazione fisici e chimici. Proprio una norma presente nella legge ha permesso di arrivare all'ordine dei fisioterapisti; nel testo, infatti, viene previsto che nel ca-

so in cui il numero degli iscritti a un albo sia superiore a 50mila unità, il rappresentante legale dell'albo può richiedere al ministero della salute l'istituzione di un nuovo ordine che assuma la denominazione corrispondente alla professione sanitaria svolta. La rappresentanza professionale dei fisioterapisti già da tempo spingeva per la realizzazione di questo passaggio previsto dalla legge Lorenzin, conclusosi con la firma del decreto annunciata ieri da Speranza.



Roberto Speranza

La notizia è stata accolta con soddisfazione dai vertici della professione. Secondo Pietro Ferrante, presidente della commissione nazionale d'albo dei fisioterapisti, si tratta di «una cosa forte, che generazioni di fisioterapisti hanno voluto. Ne sono passati di colleghi che hanno sperato in questo momento. Non posso non pensare ai colleghi e alle colleghe», ha aggiunto Ferrante, «che ogni giorno si relazionano e in questo modo vedono più chiara la loro identità, la loro casa, la loro famiglia. Questo non è l'anno zero perché noi fisioterapisti entriamo nelle famiglie e nelle loro sofferenze, cerchiamo di farci portatori sani di istanze delle sofferenze delle famiglie. In questo modo sarà sicuramente più facile perfezionare, quindi non l'anno zero, ma l'anno uno».

Michele Damiani

© Riproduzione riservata







